



Caldo estremo, oltre 16.500 morti in Europa e 4.597 in Italia nell'estate 2025

Descrizione

(Adnkronos) -

L'aumento delle temperature estreme, causato dai cambiamenti climatici, hanno causato 16.500 decessi in tutta Europa durante l'estate 2025: quanto emerge da una nuova stima condotta da importanti scienziati del clima ed epidemiologi. Lo studio, che si è concentrato su 854 città europee, ha rilevato che il cambiamento climatico è responsabile del 68% dei 24.400 decessi stimati per il caldo di quest'estate, grazie a un aumento delle temperature fino a 3,6°C. L'analisi è stata condotta dai ricercatori dell'Imperial College di Londra e della London School of Hygiene & Tropical Medicine, che avvertono che il risultato è solo un'istantanea del numero di morti legate al caldo estremo, poiché le città studiate rappresentano circa il 30% della popolazione europea. L'analisi fa seguito a uno studio condotto dallo stesso team, secondo il quale il cambiamento climatico avrebbe potuto triplicare il numero di vittime di un'ondata di caldo di luglio in Europa. Utilizzando modelli, registri storici di mortalità e metodi di revisione paritaria, lo studio fornisce le prime stime dei decessi di quest'estate e sottolinea il motivo per cui il caldo estremo è noto come 'killer silenzioso': la maggior parte dei decessi dovuti al caldo non viene dichiarata, mentre i dati ufficiali del governo possono impiegare mesi per essere pubblicati, se lo sono. "I cambiamenti climatici sono all'origine di 4.597 morti per il caldo stimate in Italia, 2.841 in Spagna, 1.477 in Germania, 1.444 in Francia, 1.147 nel Regno Unito, 1.064 in Romania, 808 in Grecia, 552 in Bulgaria e 268 in Croazia (nelle note è riportata una ripartizione completa dei risultati con tutti i Paesi e gli intervalli di confidenza). Nelle capitali, i cambiamenti climatici hanno causato 835 morti per il caldo a Roma, 630 ad Atene, 409 a Parigi, 387 a Madrid, 360 a Bucarest, 315 a Londra e 140 a Berlino", si legge nel report. "Le persone di età pari o superiore a 65 anni hanno rappresentato l'85% dei decessi in eccesso, evidenziando come le estati più calde diventeranno sempre più letali per la popolazione europea che invecchia. Sebbene siano necessarie politiche per proteggere le persone dal caldo, un rapido abbandono dei combustibili fossili è il modo più efficace per evitare estati più calde e letali", sottolineano i ricercatori. Secondo Clair Barnes, ricercatrice del Centre for Environmental Policy Imperial College London: "Può sembrare poco, ma il nostro studio dimostra che variazioni del calore estivo di pochi gradi possono fare la differenza tra la vita e la morte per migliaia di persone. È un altro promemoria del fatto che il cambiamento climatico non è un problema che possiamo affrontare solo in un momento futuro. Quanto più a lungo i governi impiegheranno ad abbandonare i combustibili fossili e a ridurre le emissioni, tanto più il caldo estivo diventerà mortale, anche con gli sforzi per diventare più resilienti alle temperature

estreme". "L'Europa ha vissuto un'altra estate di caldo intenso. In tutto il continente sono stati segnalati decessi dovuti al caldo, tra cui quello di uno spazzino di 51 anni a Barcellona, in Spagna, e di un operaio edile di 47 anni a San Lazzaro di Savena, in Italia. Tuttavia ?? prosegue l'analisi ?? la maggior parte dei decessi legati al caldo non viene segnalata. Le persone spesso muoiono a causa di condizioni sottostanti, come problemi cardiaci, respiratori o renali, aggravati dalle alte temperature e il ruolo del caldo ?? raramente registrato sui certificati di morte. Per stimare il numero di questi decessi e quanti fossero legati ai cambiamenti climatici, lo studio si ?? concentrato sul caldo da giugno ad agosto". In primo luogo, gli scienziati del clima hanno analizzato le osservazioni meteorologiche e i modelli climatici per capire come il cambiamento climatico abbia influenzato le temperature giornaliere in ogni citt  . Hanno scoperto che il cambiamento climatico, causato principalmente dalla combustione di combustibili fossili e dalla deforestazione, ha aumentato le temperature di una media di 2,2 C, ma fino a 3,6 C. Gli epidemiologi hanno quindi utilizzato ricerche pubblicate che predicono le variazioni dei decessi a determinate temperature in 854 citt  europee. Hanno combinato queste funzioni di rischio di mortalit  con gli spostamenti delle temperature giornaliere per stimare i decessi dovuti al caldo di quest'estate e di un'ipotetica estate pi   fresca che non fosse stata riscaldata di 1,3 C. Lo studio stima che circa 24.400 persone siano morte a causa delle temperature estreme nelle citt  . "Tuttavia, se il clima non fosse stato riscaldato dalla combustione di combustibili fossili e dalla deforestazione, si sarebbero potuti evitare circa 16.500 decessi in eccesso, il che significa che il cambiamento climatico ?? responsabile del 68% dei decessi in eccesso, ovvero che il numero di morti potenziali ?? triplicato", riporta l'analisi. I ricercatori affermano che i risultati "dimostrano che anche pochi gradi di calore in pi   possono causare un'impennata dei decessi quando le persone vulnerabili sono esposte a temperature superiori ai limiti a cui sono abituate. I ricercatori avvertono inoltre che le 854 citt  analizzate nello studio coprono circa il 30% della popolazione europea, il che significa che i risultati sono solo un'istantanea del vero numero di morti legato al caldo di quest'estate". I Paesi pi   colpiti da un'unica ondata di calore sono stati Romania, Bulgaria, Grecia e Cipro dal 21 al 27 luglio, quando si stima che si siano verificati 950 decessi per caldo con temperature fino a 6 C sopra la media, pari a circa 11 decessi giornalieri in eccesso per milione di persone. Le capitali con i pi   alti tassi di mortalit  pro capite sono state Roma, Atene e Bucarest, a testimonianza della loro esposizione ad alcune delle temperature pi   estreme in Europa. Tuttavia, i ricercatori fanno notare che altri fattori giocano un ruolo, tra cui la preparazione, la demografia della popolazione e l'inquinamento atmosferico. Lo studio sottolinea come "il caldo sia una minaccia crescente per il rapido invecchiamento della popolazione europea. Le persone di et  superiore ai 65 anni rappresentano circa l'85% del totale dei decessi, con il 41% di et  superiore agli 85 anni, a testimonianza di come il caldo sia particolarmente pericoloso per le persone con condizioni di salute preesistenti, come malattie cardiache e diabete. Si prevede che la percentuale di persone di et  superiore agli 80 anni in Europa aumenter  dall'attuale 6% circa al 15% entro il 2100. L'Europa ?? il continente che si riscalda pi   rapidamente e continuer  a sperimentare estati sempre pi   calde finch  i combustibili fossili non saranno sostituiti da energie rinnovabili. I ricercatori avvertono che questo minacer  la vita degli anziani e metter  a dura prova i sistemi sanitari". Secondo i ricercatori, "sono necessarie politiche per rendere le citt  pi   resistenti al caldo estremo. Circa il 70% delle persone in Europa vive in citt  e si prevede che entro il 2050 ne vivr  pi   dell'80%. Le citt  europee possono essere in media pi   calde di 4-6 C rispetto alle aree rurali, con picchi fino a 10 C, perch  le superfici in cemento intrappolano il calore e i trasporti e l'uso di energia aumentano ulteriormente le temperature urbane. L'espansione degli spazi verdi e blu pu   ridurre l'effetto isola di calore urbana e offrire aree pi   fresche che possono essere un'ancora di salvezza durante il caldo estremo, in particolare per le comunit  a basso reddito che vivono in abitazioni pi   calde e pi   dense, dicono i ricercatori". ??cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione

Settembre 17, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark